

presentazione

Ma come un pipistrello per amico? Ma i pipistrelli non sono quelli che ti si attaccano ai capelli che poi si ingarbugliano e te li devi tagliare tutti a zero? Se va bene perché se no ti fanno la pipì addosso e i capelli te li fanno cadere tutti! E poi i pipistrelli mica succhiano anche il sangue delle persone?

Le dicerie sui pipistrelli sono tante e sono tutte in larghissima parte false. I pipistrelli sono animali evolutissimi e molto particolari, dalle caratteristiche affascinanti, come quella dell'individuazione delle prede tramite segnali ultrasonici (...un po' come i radar). Catturano fino a 2000 insetti per notte, in larga parte zanzare (...di quelle in volo di notte). Sono per questo molto utili nella lotta biologica a questi fastidiosi insetti (ulteriori informazioni in proposito si possono trovare sui siti del C.N.R. www.infozanfare.info e del Museo di Storia Naturale di Firenze www.msn.unifi.it).

Per questo il Consorzio Parco del Molgora, stà da qualche anno promuovendo una campagna di sensibilizzazione e studio sul mondo dei pipistrelli a noi vicini, in collaborazione con l'Associazione FaunaViva (www.faunaviva.it), con una lunga e qualificata esperienza in materia. Il progetto ha preso corpo nel 2007 con una serie di incontri e passeggiate guidate in notturna, dal titolo "Un pipistrello per amico": per curiosa coincidenza nel medesimo periodo prendeva il via in Toscana un progetto promosso dal Museo di Storia Naturale di Firenze, in collaborazione con le Coop toscane, con il medesimo nome e le stesse finalità.

Alle iniziative già messe in campo, dal 2009 si è aggiunto un momento di "festa del pipistrello" con laboratori per bambini, bat-aperitivo e distribuzione di bat-box (rifugi per pipistrelli) costruite dai nostri volontari. Ad oggi sono oltre 100 le bat-box distribuite a cittadini residenti nei comuni del Parco, nell'idea di coinvolgerli in azioni di monitoraggio in ambito urbano. Nel frattempo sono state posizionate 30 bat-box in diversi punti del Parco ed effettuate indagini con strumentazione apposita per captare gli ultrasuoni (bat-detector). I risultati complessivi di studio e monitoraggio saranno poi man mano pubblicati sul sito del Parco in una pagina dedicata.

Con la speranza di rendere simpatico e popolare l'unico mammifero volante del pianeta (...se Batman non bastasse).



Consorzio Parco del Molgora



Consorzio Parco del Molgora

Parco Locale d'Interesse Sovracomunale

Via Mazzini 39/a
20871 Vimercate (Mb)

Tel 039.66.12.944

Cell. 329.25.05.330

Fax 039.63.89.028

e-mail: info@parcomolgora.it

www.parcomolgora.it



**Un pipistrello
per amico**

i pipistrelli nel Parco del Molgora

I pipistrelli sono mammiferi appartenenti all'Ordine dei Chiroteri, di cui si conosce ancora oggi relativamente poco. Muovendosi di notte ed avendo spesso fattezze abbastanza simili, non lasciando tracce che permettano l'identificazione della specie, non emettendo suoni udibili, vengono studiati tramite apparecchiature particolari, i "bat-detector". Questi traducono gli ultrasuoni emessi dai pipistrelli in suoni udibili, registrabili ed identificabili per frequenza e struttura (sonogrammi) in base alla specie di appartenenza.



Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*)



Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*)



Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*)

I recenti monitoraggi effettuati nel Parco del Molgora e dintorni tramite l'utilizzo di bat-detector, hanno fino ad ora rivelato la presenza di almeno 4 diverse specie di pipistrelli, tutti della Famiglia dei Vespertilionidi. Tra questi il **pipistrello albolimbato** (così chiamato per via della linea bianca che borda la parte inferiore delle ali) e il **pipistrello nano**, sono quelli attualmente più legati agli ambienti urbani; il **pipistrello di Savi** e soprattutto il **serotino comune** sono di esigenze un po' più "campestri".



Serotino comune (*Eptesicus serotinus*)

In un'unica occasione è stato rilevato il **molosso di Cestoni**, della Famiglia dei Molossidi, specie legata alle rupi e oggi presente anche in grandi città ove alcuni edifici "fanno le veci" della presenza di rupi.



Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*)

Queste specie, come molte delle 34 specie di pipistrelli presenti in Italia, possono risultare in diminuzione o addirittura a rischio di estinzione. Per fortuna le specie legate agli ambienti urbani risentono in maniera limitata di questi problemi, anche se il disturbo dovuto all'azione dell'uomo (la ristrutturazione di edifici, ad esempio) può portare a locali oscillazioni delle popolazioni. Per il serotino comune si stima un declino del 30% negli ultimi 30 anni, dovuta al disturbo e l'alterazione dei siti di riproduzione, l'utilizzo di biocidi in agricoltura e la semplificazione degli ambienti dovuta alla meccanizzazione agricola.

Per tale motivo il monitoraggio continuerà cercando di individuare i siti di riproduzione e di letargo delle specie rilevate. L'installazione di bat-box, oltre ad offrire occasioni alternative di rifugio per i pipistrelli, potrà essere un ulteriore strumento per la conoscenza di questi preziosi animali; farlo in forma partecipata, vuole dire inoltre creare occasione di sensibilizzazione nelle cittadinanze dei Comuni consorziati al Parco.

Foto: pipistrello albolimbato (Virole Briede), pipistrello nano (Bill Tynes), pipistrello di Savi (Alessandra Palladini), serotino comune (Markus Nolf), molosso di Cestoni (E. Patriarca e P. Debernardi)